STUDIO MANCARUSO
COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Circolare 20|26

11 settembre 2026

APPROFONDIMENTO MISURE DI FINANZA AGEVOLATA

MISURE PROMOSSE A LIVELLO NAZIONALE

Accordo CPD-Unicredit da 1,8 miliardi per sostenere crescita e competitività delle imprese italiane 2

Contratti SAFE e startup innovative detrazione IRPEF del 65%: le novità dell'Agenzia delle Entrate 3

Voucher Cloud & Cybersecurity: agevolazioni per PMI e lavoratori autonomi – MIMIT 5

SACE lancia Piattaforma Italia: nuova liquidità per le imprese – SACE 8

Mini contratti di sviluppo: 300 mln per la filiera automotive – MIMIT 9

MISURE PROMOSSE A LIVELLO TERRITORIALE

Bando "Digital Export 2026-2027" – UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA 10

Accordo CPD-Unicredit da 1,8 miliardi per sostenere crescita e competitività delle imprese italiane

Rafforzare l'**accesso al credito** e sostenere sia la crescita sia la competitività delle **imprese italiane di minori dimensioni** in Italia e all'estero, con un'attenzione particolare ai territori del Mezzogiorno. È questo l'obiettivo dei due finanziamenti obbligazionari *senior preferred unsecured* per complessivi **1,8 miliardi di euro** che **Cassa Depositi e Prestiti** (CDP) ha interamente sottoscritto a favore di **UniCredit**.

Le risorse a disposizione

Nel dettaglio, le risorse – suddivise **in due tranche da 800 milioni e 1 miliardo** – saranno impiegate dalla banca attraverso nuovi prestiti, di importo unitario fino a un massimo di 20 milioni e di durata non inferiore a 24 mesi, per sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle PMI e Mid-Cap italiane.

Soggetti beneficiari

Particolare attenzione è riservata alle piccole e medie imprese e ai territori del Mezzogiorno.

UniCredit si è infatti impegnata a destinare:

- almeno il **51% delle risorse a favore delle PMI** operanti su tutto il territorio nazionale;
- almeno il **51% alle imprese** con sede legale e/o operativa in una **delle otto Regioni del Mezzogiorno** (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

I progetti di efficienza energetica

Inoltre, una quota di almeno il 10% della seconda emissione obbligazionaria sarà destinata al finanziamento di ***"Green Buildings"*,** ossia di progetti che contribuiscono alla riduzione del consumo di energia e/o all'aumento dell'efficienza energetica di strutture pubbliche, commerciali, residenziali e ricreative, sulla base di criteri predeterminati.

La collaborazione CDP- Unicredit

L'iniziativa si inserisce nel più ampio rapporto di collaborazione tra **CDP e UniCredit** che, grazie allo strumento del *funding* obbligazionario, ha già permesso a oltre 3.400 imprese italiane di ottenere nuovo credito per un valore complessivo superiore a **1,5 miliardi di euro**, dal 2022.

L'operazione è coerente con l'impegno di **CDP e di UniCredit** nel contribuire a sostenere l'economia reale, favorendo l'accesso a nuova finanza per le imprese – in particolare quelle di minori dimensioni – e la crescita delle Regioni del Mezzogiorno.

Contratti SAFE e startup innovative detrazione IRPEF del 65%: le novità dell'Agenzia Entrate

L'**Agenzia delle Entrate**, con la risposta n. 137, ha riconosciuto **l'equiparazione dei contratti SAFE** (Simple Agreement for Future Equity) agli **investimenti effettuati tramite strumenti finanziari "in convertendo",** consentendo l'applicazione della **detrazione IRPEF del 65%** prevista per gli investimenti nelle startup innovative.

Il diritto alla detrazione sorge al momento del versamento delle somme da parte dell'investitore e **non richiede l'immediata conversione del SAFE in quote o azioni della società**. Il beneficio si consolida definitivamente solo se l'investimento viene mantenuto per almeno tre anni e non decade neppure nel caso in cui le somme siano utilizzate per la copertura delle perdite societarie, purché mantengano la natura di apporto di capitale di rischio.

Attraverso il **SAFE**, un investitore versa immediatamente una somma di denaro a una startup innovativa senza ricevere nell'immediato quote o partecipazioni societarie. In cambio, ottiene il diritto di ricevere tali partecipazioni in futuro, al verificarsi di determinati eventi, come un successivo round di investimento, una raccolta di capitale o altre operazioni straordinarie.

Con la risposta n. 137/2026, **l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che il contratto SAFE non configura un semplice finanziamento, fruttifero o infruttifero, né un mero debito della società nei confronti dell'investitore**.

Al contrario, il SAFE rappresenta un investimento destinato sin dall'origine alla patrimonializzazione della startup e, per tale ragione, può essere assimilato agli strumenti finanziari "in convertendo".

Di conseguenza, **l'investitore può beneficiare della detrazione IRPEF del 65%** prevista per gli investimenti nelle startup innovative, sempre nel rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dalla normativa di settore.

Quando spetta la detrazione

Uno dei punti più rilevanti del documento riguarda il momento di **maturazione dell'agevolazione.**

L'Agenzia chiarisce che il diritto alla detrazione sorge al momento dell'effettivo versamento delle somme da parte dell'investitore.

Non è quindi necessario attendere la conversione del **SAFE** in quote o azioni della società: l'investitore può fruire della detrazione già nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui è stato effettuato il versamento.

La risposta affronta anche una situazione molto frequente nella prassi delle startup, ossia l'utilizzo della liquidità raccolta per coprire perdite di esercizio o sostenere i costi operativi prima della conversione del SAFE.

L'Agenzia precisa che il beneficio fiscale non viene meno se le somme versate sono iscritte in un'apposita riserva di patrimonio netto e successivamente utilizzate per il ripianamento delle perdite.

In tale ipotesi, infatti, l'investimento mantiene la propria natura di apporto di capitale di rischio e continua a soddisfare le finalità della disciplina agevolativa.

Per consolidare definitivamente il **beneficio fiscale**, l'investitore deve mantenere l'investimento per almeno tre anni, dapprima sotto forma di SAFE e, successivamente, di partecipazione societaria.

Se entro tale termine le somme vengono restituite all'investitore, ad esempio in presenza di clausole contrattuali che prevedono il rimborso in caso di mancata conversione, l'agevolazione decade e il contribuente è tenuto a restituire la detrazione fruita, maggiorata degli interessi legali.

Voucher Cloud & Cybersecurity: agevolazioni per PMI e lavoratori autonomi

MIMIT

Il **Voucher Cloud & Cybersecurity**, è volto a sostenere la domanda di servizi e prodotti di cloud computing e cyber security da parte di PMI e lavoratori autonomi, a fronte dell'acquisizione, da parte degli stessi, di soluzioni tecnologiche nuove e aggiuntive rispetto a quelle a disposizione e/o di soluzioni tecnologiche più avanzate e sicure rispetto a quelle in uso.

Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i servizi e prodotti di cloud computing e cyber security dovranno essere forniti da **soggetti iscritti in apposito elenco** formato e tenuto dal Ministero, con le modalità indicate nel decreto direttoriale 21 novembre 2025.

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni le **PMI e i lavoratori autonomi**, operanti sull'intero territorio nazionale e in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dall'articolo 4 del decreto 18 luglio 2025 che dispongono, all'atto della presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni, di un contratto per la fornitura di servizi di connettività con velocità minima in download di 30 Mbps.

Possono presentare domanda di agevolazione anche i soggetti iscritti nell'elenco, a condizione che gli stessi rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dall'articolo 4 del decreto 18 luglio 2025 e che i servizi e/o prodotti richiesti alle agevolazioni siano acquisiti da fornitori diversi dal richiedente e ricompresi nel predetto elenco.

Tipologia di progetti ammissibili

Sono considerate ammissibili alle agevolazioni le **spese sostenute per l'acquisizione di uno o più servizi/prodotti di cloud computing e cyber security comprendenti hardware, software e servizi cloud**, che risultano presenti nel seguente elenco:

- soluzioni hardware cybersecurity, quali: firewall; firewall di nuova generazione (NGFW); router/switch; dispositivi di prevenzione delle intrusioni (IDS/IPS);
- soluzioni software cybersecurity, quali: antivirus e antimalware; software di monitoraggio delle reti; soluzioni di crittografia dei dati; sistemi di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza (SIEM); software di gestione delle vulnerabilità;
- servizi cloud infrastrutturali (IaaS) e di piattaforma (PaaS), quali: virtual machine; servizi di storage & backup; network & security (inclusi connettività VPN e servizi DDoS), database;
- servizi Cloud SaaS, quali: software di contabilità; soluzioni per la gestione delle risorse umane (HRM); sistemi di gestione produttività/Workflow (ERP), incluse soluzioni di produttività aziendale integrate con funzionalità di intelligenza artificiale; software per la gestione di contenuti digitali (CMS) ed e-commerce; strumenti per gestire le interazioni con i clienti (CRM) che includono, tra gli altri, i servizi di collaborazione e centralino virtuale (UCC e PABX);
- servizi di configurazione, monitoraggio e supporto continuativo dei servizi, inclusi i servizi professionali, fatta eccezione per i servizi di formazione. Tali servizi sono ammissibili nella misura

massima del 30% del complessivo piano di spesa e devono essere connessi ad uno o più degli altri servizi individuati nel presente elenco.

I servizi/prodotti agevolabili possono essere acquisiti tramite:

- acquisto diretto di uno o più servizi/prodotti;
- sottoscrizione di un abbonamento;
- adottando una combinazione delle modalità sopra indicate.

I piani di spesa riguardanti i predetti prodotti/servizi, il cui importo non deve risultare inferiore a 4 mila euro, devono:

- avere una durata non superiore a 12 mesi decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, qualora il piano sia attuato unicamente mediante acquisto diretto di uno o più servizi/prodotti;
- essere collegati, nei casi diversi da quello sopra indicato, ad abbonamenti di durata non inferiore a 24 mesi. Qualora la durata dell'abbonamento ecceda tale termine, le spese ammissibili sono limitate a quelle riconducibili ai primi 24 mesi di abbonamento.

Non sono ritenute ammissibili le spese connesse all'acquisizione di prodotti/servizi aventi prestazioni analoghe a quelli già in uso dei soggetti beneficiari. Sono da ritenersi, altresì, escluse le spese sostenute per effettuare un aggiornamento di versione di un servizio o prodotto già in uso qualora non realizzi contestualmente un miglioramento sostanziale rispetto alla soluzione in uso, ad esempio attraverso l'introduzione di nuove funzioni di automazione o di intelligenza artificiale. Sono altresì escluse le spese connesse all'estensione di una licenza già in possesso o all'aumento del numero di postazioni licenziate o di utenze del soggetto proponente.

Risorse disponibili

La dotazione finanziaria è pari a **150 milioni di euro**, a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) relative al periodo di programmazione 2014-2020.

Una quota pari a euro **71.065.813,34 è riservata ai piani di spesa da realizzare nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.**

Entità e forma dell'agevolazione

Le agevolazioni sono concesse, ai sensi del regolamento **De minimis**, sotto forma di **contributo a fondo perduto, nella misura massima del 50% delle spese ammissibili. Le agevolazioni non potranno superare, in ogni caso, l'importo di 20 mila euro.**

Le agevolazioni sono erogate su richiesta dei beneficiari in due quote, ovvero in una unica quota ad avvenuta ultimazione del piano di spesa, fermo restando che l'erogazione potrà essere richiesta non prima di 3 mesi dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto direttoriale.

Scadenza

Le domande di accesso alle agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa con procedimento a **sportello**.

Le domande, redatte in lingua italiana, devono essere presentate esclusivamente tramite la procedura informatica (il cui link sarà reso disponibile, in tempo utile, nella presente sezione), a partire dalle **ore**

12.00 del giorno 10 novembre 2026 e fino alle **ore 12.00 del giorno 20 gennaio 2027**, secondo le modalità indicate dal decreto direttoriale.

L'iter di presentazione della domanda è articolato nelle seguenti fasi:

- compilazione della domanda, a partire dalle ore 12.00 del **20 ottobre 2026**;
- presentazione formale della domanda, a partire dalle ore 12.00 del **10 novembre 2026** e fino alle ore 12.00 del **20 gennaio 2027**.

SACE lancia Piattaforma Italia: nuova liquidità per le imprese

SACE

SACE, l'Export Credit Agency italiana partecipata dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, ha definito i dettagli di **Piattaforma Italia**, una nuova iniziativa concepita per collegare direttamente i risparmi degli investitori istituzionali alle necessità finanziarie pratiche delle imprese.

Cos'è Piattaforma Italia

Questo strumento, che si inserisce all'interno del **Piano Strategico 2026-2028** denominato **SACE50**, non punta a sostituire le banche, ma si offre come canale di finanziamento complementare per trasformare i pagamenti futuri di contratti già acquisiti in liquidità immediata.

Il progetto intende risolvere il problema delle commesse a lungo termine, situazioni in cui le aziende devono anticipare grandi spese per materiali, forniture e lavorazioni, ma incassano i pagamenti in modo graduale solo in base agli stati di avanzamento dei lavori. **Fornendo liquidità nella fase iniziale** delle commesse, le imprese possono pianificare e investire con più sicurezza, garantendo una maggiore continuità finanziaria e operativa a tutta la catena dei fornitori.

Come funziona

Il meccanismo si fonda sulla **collaborazione di tre soggetti**: un fondo di investimento che raccoglie i capitali istituzionali per finanziare le aziende anticipando il valore dei crediti, SACE che interviene fornendo una garanzia su una quota dell'investimento per contenere i rischi e attrarre fondi privati, e infine le imprese che ottengono i fondi.

La stessa struttura, inoltre, potrà essere impiegata per operazioni di destocking, dando la possibilità di trasformare le scorte ferme in magazzino in una leva per ottenere nuova liquidità.

La prima operazione pilota entro fine 2026

La misura troverà la sua prima applicazione pratica **entro la fine del 2026**, quando prenderà il via la prima operazione pilota.

Mini contratti di sviluppo: 300 mln per la filiera automotive

MIMIT

Trecento milioni di euro attraverso lo strumento dei **mini contratti di sviluppo**, sono le risorse che il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** ha disposto a favore delle aziende della filiera dell'automotive Il provvedimento segue quanto previsto dal dpcm del 10 giugno 2026 che ha rifinanziato le risorse disponibili del **Fondo Automotive**, per favorire la transizione verde, lo sviluppo di tecnologie avanzate per la mobilità sostenibile, autonoma, connessa, intelligente e sicura, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e di riduzione delle emissioni nel settore dei trasporti.

Tipologia di progetti ammessi

I programmi finanziabili devono essere diretti allo sviluppo, all'ingegnerizzazione, al testing e alla produzione di nuovi veicoli e soluzioni di mobilità, nonché di sistemi di alimentazione e propulsione a basse emissioni; allo sviluppo di parti, componenti, sistemi e tecnologie avanzate per la **mobilità sostenibile**, autonoma, connessa, intelligente e sicura; oppure alla **diversificazione e riconversione industriale** verso tecnologie strategiche ad alta intensità di ricerca e sviluppo. Gli investimenti produttivi potranno essere accompagnati da progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, nonché da percorsi di **formazione del personale**, questi ultimi nel limite del 10% dell'investimento complessivo.

La ripartizione delle risorse

Per quanto attiene alla ripartizione delle risorse un **60%** delle stesse è riservato a iniziative proposte da **PMI** - di cui un **quarto per le micro e piccole imprese** - mentre un **40%** è rivolto a programmi da realizzare in stabilimenti del **Mezzogiorno**, più specificatamente nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna. Infine, alle **imprese in possesso del rating di legalità** e **della certificazione della parità di genere** sono riservate due quote del **10%**.

Entità e forma dell'agevolazione

Le agevolazioni saranno concesse sotto forma di **contributo a fondo perduto** e **finanziamento agevolato** e potranno coprire fino al 75% delle spese ammissibili. Le aziende potranno, inoltre, proporre richieste anche in forma congiunta, fino a un massimo di cinque partecipanti. Le **domande saranno valutate sulla base dell'ordine cronologico di presentazione**, attraverso un'istruttoria articolata in due fasi. La concessione delle agevolazioni verrà deliberata entro 120 giorni dal ricevimento della domanda.

Scadenza

Con **successivo decreto direttoriale** saranno dettagliate le modalità per le richieste e per la concessione degli incentivi.

BANDO DIGITAL EXPORT 2026/2027

UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA

Il bando **"Digital Export 2026-2027",** principale misura attuativa del Progetto "Internazionalizzazione delle Imprese" condiviso tra Unioncamere Emilia-Romagna e la Regione Emilia-Romagna, sostiene i percorsi di internazionalizzazione e promo-commercializzazione delle imprese regionali attraverso l'utilizzo di tecnologie e strumenti digitali. L'obiettivo è rafforzare la capacità delle imprese di operare sui mercati internazionali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti e nella ricerca di nuovi mercati di sbocco.

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese, appartenenti ai settori delle attività manifatturiere (Sezione C Ateco 2025, divisioni da 10 a 33). Le imprese devono, al momento della domanda e fino all'erogazione del contributo:

- essere regolarmente costituite e iscritte al Registro delle Imprese entro il 31/12/2023, senza vincoli di fatturato;
- essere attive e avere sede legale e/o unità locale operativa in Emilia-Romagna (esclusi magazzini o depositi);
- essere in regola con il pagamento del Diritto Annuale camerale e con gli adempimenti previdenziali e assistenziali (DURC);
- rispettare le condizioni del regime di aiuti "de minimis";
- non trovarsi in stato di liquidazione, in procedura concorsuale né aver riportato sanzioni interdittive o condanne dei legali rappresentanti;
- non essere già state ammesse e finanziate nel precedente Bando "Digital Export 2024-2025" senza aver completato il progetto o comunicato rinuncia nei termini.

Tipologia di interventi ammissibili

Il progetto deve essere indirizzato a un minimo di 1 e un massimo di 3 Paesi esteri target e deve essere articolato in un minimo di 2 e un massimo di 4 azioni progettuali, ciascuna riferita a un diverso ambito tra i seguenti:

1. Promozione Digitale e Digital Marketing (azione obbligatoria): sviluppo di e-commerce multilingua, SEO e SEM internazionale, campagne di digital advertising e social media marketing, CRM e marketing automation, contrattualizzazione di un Digital Export Manager, adesione a piattaforme e marketplace esteri, sviluppo di showroom virtuali 3D.
2. Temporary Export Manager: inserimento temporaneo in azienda di un TEM per un periodo minimo di 15 giornate intere di consulenza.
3. Analisi dei Mercati e Market Intelligence: studi di mercato paese-specifici, analisi dei competitor esteri, ricerche di buyer, distributori e partner commerciali.

4. Certificazioni e Adeguamento Normativo per l'Export: ottenimento di certificazioni di prodotto (es. marcatura CE, FDA, UKCA, UL), registrazione e tutela di marchi e proprietà industriale, adeguamento normativo dei prodotti ai mercati target.
5. Formazione Specialistica per l'Export: corsi, webinar e workshop su export, contrattualistica internazionale, dogane, digital marketing e gestione degli e-commerce, con durata minima di 8 ore.
6. Partecipazione a Fiere ed Eventi Internazionali, in presenza o in modalità digitale, come espositori.

I progetti devono essere realizzati e conclusi tra il 1° gennaio 2027 e il 31 dicembre 2027.

Entità e forma dell'agevolazione

La dotazione finanziaria complessiva del bando è pari a 1.119.877,50 euro, ripartita in cinque graduatorie, una per ciascuna Camera di Commercio dell'Emilia-Romagna.

Il contributo è pari al 50% delle spese ammissibili, con un importo unitario minimo di 10.000 euro e massimo di 20.000 euro, a fronte di spese progettuali complessive comprese tra un minimo di 20.000 euro e un massimo di 40.000 euro.

Alle imprese in possesso del rating di legalità è riconosciuta una premialità aggiuntiva di 250 euro.

Alle imprese certificate secondo la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022 sono attribuiti 3 punti aggiuntivi in graduatoria.

Scadenza

Le domande devono essere presentate dalle ore 12:00 del 28 settembre 2026 alle ore 12:00 del 5 ottobre 2026.

Data attivazione

28/09/2026

Lo Studio è a disposizione per ogni chiarimento.

Cordiali saluti.

STUDIO MANCARUSO